



Benvenuta estate. Vista l'abbondanza del materiale impaginato, ci limitiamo ad un veloce saluto augurando buone vacanze a chi è già partito e un grande "in bocca al lupo" a chi è impegnato negli esami di ogni ordine e grado.

Siamo agli sgoccioli della diciassettesima stagione di Sovizzo Post. Usciremo con il penultimo numero ai primi di luglio per poi salutarci con la tradizionale edizione estiva di fine luglio.

Un abbraccio e buona lettura a tutti da
Paolo Fongaro
con la Redazione
di Sovizzo Post

LA MAMMA DEI DEFICIENTI...



... è purtroppo sempre incinta. E ne partorisce una decina alla volta. Questa è la scena che si è presentata qualche giorno fa all'entrata dell'edicola e libreria "New Athena" davanti alle scuole medie. Senza dimenticare che tanti altri episodi di vandalismo rimangono spesso sconosciuti. Permane in bocca un amaro e persistente retrogusto di rabbia, reso però sopportabile dalla speranza di poter prima o poi svergognare (ancor meglio se pubblicamente) gli autori di gesti del genere. Diversi lettori ci hanno poi chiesto di

segnalare ancora una volta la situazione assolutamente indecorosa di tanti marciapiedi del nostro paese. Neanche Alberto Tomba sarebbe riuscito ad affrontare certi slalom per evitare tutti i simpatici ricordini frutto della digestione dei nostri amici a quattro zampe. E non ci si nasconde dietro al paravento dell'incoltare cani randagi: in giro se ne vedono pochissimi. Vanno invece ringraziati alcuni concittadini letteralmente "deficienti", nel senso della totale mancanza di rispetto per il decoro e le altre persone. Senza dimenticare alcune vette di inciviltà, come quelle di chi raccoglie la pupù dei cani solo per gettarla nel giardino delle abitazioni di fronte ai marciapiedi.

Alcuni lettori ci hanno proposto un paio di soluzioni interessanti. In primis una macumba collettiva che restituisca lunghe ore di riflessione (seduti) in bagno agli incivili. Poi c'è chi invita ad utilizzare la tecnologia che ormai tutti teniamo in tasca: fotografiamo e denunciemo i protagonisti di tanta maleducazione. Non si tratta di fare i delatori, ma semplicemente di restituire quello che certe persone sembrano aver perso del tutto: la vergogna.

La Redazione

VINCITORI E VINTI

Caro Sovizzo Post, anche se da poco tempo sono andato ad abitare in altro comune cerco di tenermi sempre aggiornato ed in contatto con Sovizzo. Ho letto la lettera di Liviano Tomasi e sono rimasto sconcertato da tanto odio e livore dopo oltre settanta anni dalla fine della guerra. Sembra che per qualcuno il tempo non sia mai passato. Io non sono uno storico, ma leggo e ho letto molto del periodo della guerra che fortunatamente non ho vissuto in prima persona e mi sento di fare qual-

VAI PAOLINO00!



Ci siamo. Dopo mesi di accurata preparazione il nostro "Paolino" sta per affacciarsi ad una delle imprese più entusiasmanti della sua vita. In realtà sono anni che lui sta cullando nel cuore il sogno di portare a termine questa sfida straordinaria.

Il dottor Paolo Pelizzari vive da tempo a Milano dove lavora come apprezzato consulente aziendale, ma rimarrà per sempre sovizzese. Qui conserva le sue radici, affetti che non hanno data di scadenza, ricordi tra i più cari. Noi che abbiamo il gioioso dono di averlo come amico - tenendolo per mano dalla più tenera infanzia - stiamo seguendo con trepidazione la lunga ed impegnativa gestazione che porta dritta ad una data verso cui puntiamo da tempo con sincera emozione.

Paolino ama lo sport in una maniera viscerale quanto sana. La fatica è diventata negli anni una ammiccante compagna di viaggio ed infine una innamorata tra le più affascinanti da corteggiare. Con rispetto e testardaggine. Man mano che il tempo passava, Paolo ha capito che non gli bastava essere un top runner. Alla maratona di Firenze ha rotto il muro delle due ore e cinquanta, roba da urlo. Però i suoi occhi chiari e limpidi avevano inquadrato da tempo il "bersaglio grosso": Sua Maestà, l'Iron Man. Il tempio della sua innamorata, in cui la fatica va a braccetto con un pizzico di apparente follia. Apparente, perché in realtà perfettamente studiata e coccolata.

Iron Man: Uomo di Ferro. Dopo chissà quante riflessioni ha scelto di provarci in Carinzia nella repubblica d'Austria, terra di imperatori abituati a fare la storia.

Quindi eccoci qua, alla vigilia. L'appuntamento è a Klagenfurt, domenica 1° luglio. Perché l'Iron Man è proprio roba da duri. Roba che chi è appollaiato con una birra in mano a guardare i mondiali

di calcio - stavolta senza aver stirato il tricolore - non riesce nemmeno a mettere in fila.

Cosa aspetta Paolino? Innanzitutto le fresche (o gelide?) acque cristalline della sponda orientale del Worthersee. Pronti... VIA! Tre chilometri e ottocento metri a nuoto, nella consueta tonnara della partenza in cui centinaia di atleti buttano finalmente il cuore e le ansie alle spalle, forse in cerca di risposte alle domande più intriganti. Usciti dal lago ci sarà a malapena il tempo di asciugarsi perché è già ora di infilarsi subito le scarpette e cavalcare il proprio destriero su due ruote. E cosa mai saranno 180 km in bicicletta? Forse solo allora Paolino si renderà conto di quello che sta combinando. Pedalare aiuta a riflettere, ascoltando il fruscio delle ruote sottili come lame che tagliano a fette le prime avvisaglie della fatica. Anche perché al termine della frazione in bici lo aspetta la sua Regina, una amante consumata da tempo: la Maratona. Appena sceso dal sellino lo attendono quindi le sue scarpe da runner. Perché dopo migliaia di bracciate e pedalate rimangono solo 42.195 metri. Di corsa, senza pausa alcuna. Lo aspetterà quindi solo il traguardo, la "Finish Line", toccando già da ora tutti gli amuleti del mondo. Allora forse guarderà il numero che gli avranno scarabocchiato nell'avambraccio e alzerà gli occhi al cielo, mormorando a Dio qualche parola impastata di assoluta intimità.

Per scaramanzia non gli ho proposto nessuna intervista, intuendo che l'avvicinamento a questo tempio di fatiche era per lui un percorso così intimo e profondo da non poter essere anticipato. Mi son preso comunque la licenza di scrivere queste righe solo per fare il tifo e contagiare i tanti sportivi che vorranno accompagnarlo con un pensiero pieno di supporto, luce ed affetto. Però lo faccio anche per dirgli che, comunque vada, lui è già il nostro Uomo di Ferro: il prossimo primo luglio sarà solo la ciliegina della magnifica torta che ha imbandito in questi mesi di viaggio dentro te stesso.

Bando alle ciance: ogni bracciata, ogni pedalata, ogni passo è un metro in meno verso il traguardo. Ti teniamo per mano, carissimo Paolino, in attesa di raccontare una straordinaria domenica sotto il cielo dell'Austria.

Buona strada, Amico mio...

Paolo

ORARIO DI APERTURA
LUN - VEN.
7.30-12.30 / 14.00-19.00
SAB. 7.30-12.00

Via del Progresso, 1 (Z.I.)
36050 SOVIZZO (VI)
Tel. 0444.376300
rivagomme srl@gmail.com

Riva Gomme srl
VENDITA e ASSISTENZA PNEUMATICI - LAVORI DI PICCOLA MECCANICA - CENTRO REVISIONE

OFFERTISSIME
PNEUMATICI ESTIVI
AL PREZZO DI COSTO

APERTO TUTTO AGOSTO

Centro revisione auto, moto, quad, furgoni e camper,
tagliando auto, ricarica clima. Lavaggio professionale di ruote e cerchi!

VASTA GAMMA PNEUMATICI MOTO
GOMMISTA FULL OPTIONAL

OFFERTE PROMO
ALCUNI ESEMPLI E TANTE ALTRE MISURE
DISPONIBILI A MAGAZZINO!

4 PNEUMATICI 205/55	4 PNEUMATICI 225/45
PIRELLI P7 CINTURATO 91V..... € 300	PIRELLI PZERO NERO GT 91Y..... € 400
MICHELIN PRIMACY 3 91V..... € 350	MICHELIN PRIMACY 3 91Y..... € 430
BRIDGESTONE T005 91V..... € 300	BRIDGESTONE S001 - T005 91Y..... € 400
CONTINENTAL PREMIUMCONTACTS 5 91V..... € 350	CONTINENTAL CONTISPORTCONTACT 5 91V..... € 470
FORMULA 91V..... € 250	FIRESTONE ROAD HAWK 91Y..... € 330
FIRESTONE 91V..... € 260	KORMORAN 91Y..... € 280
KORMORAN 91V..... € 230	FALKEN FK 453..... € 360

Iva, montaggio, bilanciatura, contributo smaltimento e volente incluse. Offerta valida fino al 30 luglio.
Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso e valida su tutta la merce disponibile a magazzino.

ED INOLTRE: VASTA GAMMA DI PNEUMATICI 4 STAGIONI E PNEUMATICI PER MOTO

PIRELLI MICHELIN BRIDGESTONE Continental VERDESTEIN FORMULA Firestone

che appunto alla lettera di Liviano. Premetto che non ho letto la lettera di Obrietan e perciò non so a cosa effettivamente si riferisce la risposta, ma posso dire senza tema di smentita che i fatti accaduti a Monte San Lorenzo sono verità inconfutabili. Se il libro di Pirina "Guerra civile sulle montagne vol. III" può essere taciato di parte, il "Conoscere Sovizzo" di padre Albino Michelin non può essere taciato di fascismo. A pagina 184 e 185 del fascicolo 12° di questa bellissima raccolta sulla storia di Sovizzo sono riportati i fatti

di Monte San Lorenzo. Dopo il recupero delle salme, l'aver voluto nascondere il luogo della sepoltura dei poveri resti in un angolo nascosto del piccolo cimitero e aver affisso sulla povera croce di legno una targhetta con scritto "Caduti Guerra 1940-1945" denota se non la paura, ma la vergogna di un tale misfatto. Volenti o nolenti coloro che combatterono per la RSI e coloro che combatterono con i partigiani, avevano un unico ideale, la Patria e non è vero che questa parola è stata svilata ed offesa dal fascismo, ma purtroppo ciò



è avvenuto a cavallo degli anni '70 al '90 quando i benpensanti e l'intellighentia di sinistra parlava di paese e mai di Patria; tanto che ancor oggi molti italiani sono convinti che l'inno di Mameli è l'inno della Ferrari o della nazionale di calcio. Io sono convinto che i morti abbiano tutti lo stesso diritto di essere ricordati; purtroppo questa mia idea non è condivisa da coloro che ancora oggi dividono i morti buoni, partigiani, dai morti cattivi, fascisti.

È delirante quello scritto per cui dietro al più buon fascista c'era la sopraffazione ma dietro al peggior partigiano c'era la libertà. Un teorema assurdo. Non si può uccidere, stuprare, rubare per erigere una società migliore.

Poi vergognarsi di cosa? Di aver invitato don Abrahamovicz, un sacerdote che ha il coraggio di dire quello che pensa anche se va contro al sentire comune, cosa non sempre facile da fare; e i sovizzesi che dovrebbero vergognarsi per andare a commemorare fatti di inaudita violenza perpetrati a pochi passi dal paese da gente del luogo. Scrive padre Michelin che la zona era sotto la giurisdizione del comandante sovizzese Pantera. Forse sarebbe più opportuno che la prossima volta prima di scrivere lettere zeppe di odio, livore e mezze verità qualcuno ci pensasse sopra.

Purtroppo la storia non vi ha insegnato niente. Nel centenario della Grande Guerra vediamo italiani, austriaci e tedeschi accumulati in un grande abbraccio e fortunatamente vediamo nelle adunate delle associazioni d'arma: alpini, bersaglieri, paracadutisti, fanti, marciare insieme con i reduci di tutte le guerre senza distinzione da che parte hanno combattuto.

Renato Pilastro

VERITÀ E RISPETTO

Che l'ANPI si erga a "padrona assoluta della Verità" è nota ormai a tutti. La Storia l'hanno sempre scritta i "Vincitori". Ma a tutto c'è un limite! "Le tristi vicende

richiamate appartengono ad avvenimenti mai veramente chiariti...?" Vergogna! È falso! Si tratta di fatti che hanno portato a processi in Corte d'Assise (notizie riportate anche dalla stampa locale), con imputati alcuni partigiani, con nome e cognome, condannati a 16 anni ma poi alla fine assolti in quanto "effettuati per liberare la Patria dall'invasore" (a guerra praticamente finita). Quando affermiamo "feroci e vili partigiani" ci riferiamo a coloro che si sono macchiati di tali crimini, non certo ai partigiani tutti. Noi dei partigiani veri, abbiamo rispetto. Ci dovremmo poi vergognare anche per aver invitato a celebrare la Santa Messa a Don Floriano Abrahamovicz. Forse l'ANPI non sa che abbiamo smesso di invitare preti "normali" a questo tipo di cerimonie in quanto i pochi che avevano accettato sono stati poi ripresi e/o promossi ma allontanati dai propri incarichi da parte della Curia vicentina.

Con le nostre Celebrazioni non violiamo la Costituzione, né la legge Scelba (ricostituzione del partito fascista), né tantomeno la legge Mancino che colpisce comportamenti razzisti. La vostra minacciata segnalazione alle Autorità di Polizia, alla Digos non risulta. D'altra parte noi segnaliamo regolarmente alla Digos ogni evento, come in questo caso. Non abbiamo niente di cui vergognarci!

Rispediamo al mittente queste accuse!

P.S.: All'"amico" Liviano Tomasi voglio dire che, a mio modesto parere, il contenuto dell'articolo, anche a sua firma, non può essere farina del suo sacco. Mi rifiuto di crederlo.

Mimmo Obrietan
"Associazione Famiglie
Caduti e Dispersi RSI"

LA PIAZZA E IL PALAZZONE

Nell'ultimo consiglio comunale abbiamo assistito all'ultimo capitolo, dopo tre progetti in tre anni, della storia riguardante la "Nuova Piazza". La maggioranza ha adot-

conosci e sai che io non ho mai cercato onori e titoli. Io prendo come un servizio che il Papa mi chiedi. Sia fatta la volontà di Dio. Io resterò lo stesso come fino adesso. Prega per me..." Durante le loro visite i due futuri cardinali hanno manifestato più volte vivo apprezzamento per l'accoglienza ricevuta e l'atmosfera che si respira a Sovizzo, di cui conservano nel cuore la dolcezza dei panorami e dei sorrisi della nostra gente. Li ricordiamo anche noi con sincero affetto: non solo in occasione dell'imminente consegna della berretta cardinalizia, ma soprattutto con i nostri migliori auspici per la loro missione di annunciatori del Vangelo e di uomini di pace. Li accompagna ovviamente anche la preghiera di chi crede, in attesa di poterli nuovamente abbracciare a Sovizzo nella comunità che i novelli cardinali portano nel cuore. Ad maiora, Eminenze!

La Redazione



Louis Raphael Sako



Louis Raphael Sako

(TI) POST-O UN ALBUM



Mi dispiace, Vi chiedo scusa. Negli ultimi cinque mesi ho dedicato anima e corpo alla scrittura, alla creazione e alla messa in opera di un album con i

Jasife, la band dove vesto i panni del Batteraio Matto, e quindi tempo ed energie son venute a mancare. La vita del musicista non è facile, è bizzarra, soprattutto quella dell'autore: è un po' come essere un vascello in un mare in burrasca. Il musicista resta a galla e tutto il resto, ma difficilmente potrà mirare ad altro se non appunto rimanere a galla, capite? Quest'ultimo periodo mi ha letteralmente prosciugato, tanto da non avere la testa per scrivere giù due righe da dare alla redazione del Sovizzo Post: ma l'album sta progredendo bene e sono tornato. Vi POSTo un album che mi ha parlato dentro, più di come mi sarei mai aspettato.

Nell'estate del 2007 ho riempito la mia Volkswagen Polo bianca di dischi della scena indipendente italiana: Germi degli Afterhours, il primo dei Verdena, l'Anfiteatro e la bambina impertinente, che è un live spettacolare di Carmen Consoli, Numb dei Linea 77 e molti altri, ma una voce femminile imperava su tutti questi ascolti: quella della mitica Cristina Donà. Immagino già che più di qualcuno non sappia di chi si tratti, ma mettiamo subito le cose a posto. Cristina è una cantautrice rock, super sperimentale, patoritrice di un'emotiva musica che entra nella parte più intima dell'anima. L'album "Dove Sei Tu" viene pubblicato nel 2003 ed è il terzo lavoro di Cristina: i due album precedenti

sono Tregua (consigliatissimo) del 1997 con l'aiuto di Manuel Agnelli e Nido del 1999. Ma "Dove Sei Tu" è la consacrazione nel panorama underground e non solo, per il sottoscritto è stato molto di più: le sue canzoni mi han fatto ridere e piangere, mi han stupito e regalato chissà quanti bei momenti nella mia Polo.

Sempre nella Polo, insieme a me e Cristina, c'era spesso anche Sara, una ragazza di Altavilla che aveva una cosa in comune con la Donà: mi aveva fatto innamorare. Io e Sara abbiamo macinato quel disco e ogni volta ci portava a confrontarci in quello che fosse il messaggio, cosa si celasse dietro quelle parole, in mezzo a quelle atmosfere. L'album "Dove Sei Tu" parla di libertà, d'identità, di un senso pieno di vita, parla al cuore della gente e ad ognuno regala qualcosa di diverso: a me ha sussurrato le conferme dell'uomo che volevo diventare, mi ha mostrato che la via era buona e che l'amore si trova in un solo ed unico posto: dove sei tu. Buon ascolto!

Marco Sinico

Ci permettiamo di aggiungere un paio di righe per complimentarci con il nostro carissimo "Batteraio matto". La sua band (i Jasife), giunta in finale al recente Vicenza Rock Contest, ha ricevuto il premio speciale della critica e, nell'occasione, Marco ha ottenuto il riconoscimento quale miglior batterista della manifestazione. Ancora buone note a lui ed i suoi compagni di musica: ad maiora!

La Redazione

tato un Piano degli Interventi che prevede fra le altre cose lo spostamento dei 3.200 metri-cubi dell'attuale "rudere" presente in piazza in una zona compresa tra il municipio e l'ex asilo: il parco Zamberlan. La cosa ci potrebbe andar bene se non per il fatto che si tratta di un palazzo di un'altezza di 12m e di un volume aumentato a 4.300 metri-cubi. In qualità di consiglieri comunali siamo rimasti allibiti che l'amministrazione intenda concedere al privato circa 1100 metri-cubi di capacità edificatoria in più rispetto l'attuale cubatura del "rudere", senza una chiara stima della perequazione e senza ulteriore motivazione. Molti cittadini alla richiesta di aumento di cubature hanno dovuto oggi ed in passato pagare perequazioni di circa 25% se non il 40% della plusvalenza ottenuta grazie alla maggior capacità edificatoria, e ora?

Ci chiediamo inoltre perché il Sindaco in una recente assemblea pubblica non abbia presentato il tutto con chiarezza, e non abbia in alcun modo fatto presente l'ipotesi della nascita di un nuovo palazzone di 12 metri sopra l'attuale area verde vicino l'ex asilo. Cubature e altezze sono state abilmente tenute nascoste fino al consiglio comunale di qualche giorno dopo. Sta quindi succedendo che con il progetto approvato dalla Giunta l'8 maggio scorso sparisce tutto il verde fra l'ex asilo ed il municipio per far posto ad una piattaforma di cemento con fontana, successivamente con l'approvazione del Piano degli interventi sparirà anche il resto del verde per far spazio al palazzone.

Resta il nodo della viabilità: il progetto dice di un senso unico in Via Cavalieri di Vittorio Veneto ma dato che la strada sarà occupata dalla piattaforma in cemento probabilmente la stessa sarà chiusa. Gli amministratori fanno capire che si farà un senso unico in Via Roma davanti alla chiesa; dicono ancora circa la possibilità di una nuova strada che colleghi piazza Manzoni a Via Risorgimento: insomma un progetto generale non esiste e noi crediamo che i cittadini non siano stati informati abbastanza.

Ebbene noi chiederemo che il progetto

"piazza" venga svelato nella sua interezza, e che sia ben visibile in tutti i suoi tasselli per poi essere sottoposto al giudizio dei cittadini attraverso una consultazione (come quella fatta per la fusione con Gambugliano). Una consultazione non costerebbe molto e potrebbe essere fatta in tempi rapidi. Così facendo si metterebbe un punto fermo ad una situazione "piazza" che ha visto l'Amministrazione Comunale cambiare parecchie idee negli ultimi anni, creando solo confusione.

I Consiglieri Comunali
Giovanni Pretto e Massimiliano Cracco

CIAO ALBANO

C'è un'espressione verbale dalle nostre parti per rappresentare l'indigenza: magnare pan discàlo. Sfamarsi con un tozzo di pane senza alcun accompagnamento proteico. Credo che Albano Acco, come molti della sua generazione, abbia conosciuto questa condizione, poiché periodicamente la selezionava dal suo colorito vocabolario, noto ai molti amici e colleghi che non hanno voluto mancare al suo commiato. La malattia che ne ha spento gli ultimi anni non ha cancellato dalla memoria dei conoscenti il suo spirito brioso e compagno. Qualcuno lo ricorderà come promotore delle ricorrenti partite a calcio tra scapoli ed ammogliati che vivacizzavano le sagre d'antan e molti hanno ancora negli occhi i suoi travestimenti (spesso in abiti femminili!) che portavano allegria e spensieratezza nelle feste popolari: a lui si ricorreva puntualmente quando si era a corto di idee. Aveva il culto dell'amicizia e non si tirava indietro se poteva essere utile in qualche maniera. Crediamo di poter affermare, sulla scorta di molti commenti e di qualche sua personale confidenza, che la moglie Carmela sia stata la luce del suo cammino: a lei ha riservato incondizionato affetto e stima, profondamente ricambiato, soprattutto negli ultimi tempi, quando la sua compagna di vita è diventata il suo angelo custode.

Orgoglioso, come tutti i contradaioi, della sua appartenenza alla comunità di San

Daniele, fu tra i fondatori del Coro San Daniele nel lontano 1969 e ne guidò pure le sorti come primo presidente del sodalizio. Nel corso delle esequie, a dirigere il coro si sono alternati Silvano Griffante e Igor Nori, il passato e il nuovo maestro, e bene ha fatto quest'ultimo a chiamare per l'occasione ad aggiungersi ai coro i vecchi cantori che nel tempo avevano militato nel glorioso complesso: è stata una sorta di rimpatriata, che il vecchio presidente avrà certamente apprezzato. E i veterani avranno senz'altro evocato nel ricordo quella lontana gita in montagna in cui il giocherellone Albano, al momento della merenda, si era accomodato con una ciopa de pan sulla riva di un torrente. "Albano, non vieni a farti un panino?" E lui, togliendosi scarpe e calzettoni: "La mortandela no' me piazze: cossita magno pan discalzo!" Addio, caro vecchio Albano e grazie di quello che ci hai dato.

Gli Amici

RICORDANDO ERSILIO TONINI



Alla fine di luglio cadrà il quinto anniversario della dipartita di mons. Ersilio Tonini, arcivescovo emerito di Ravenna. Sulle sue doti umane e di comunicatore tutti i romagnoli hanno testimonianze dirette e consolidate, visto che alla nostra Comunità ha dedicato attenzione e affetto come pochi, in assoluta umiltà e consapevolezza della propria missione. La morte lo colse, quasi centenariano, nelle stanze dell'Opera Santa Teresa di Ravenna, rifugio degli ultimi, sua abituale dimora da molti anni.

Negli ultimi tempi, in occasione di qualche transito da Ravenna, non mancavo di fargli visita, avviando sempre un bell'incontro tra vecchi amici, considerando che molti ricordi ci accomunavano. Lui era sempre un impareggiabile comunicatore, un uomo di cultura, uno scrigno di riflessioni e di aneddoti, che riuscivano sempre a catturare chi si intratteneva con lui. Un giorno mi raccontò un piccolo episodio della sua infanzia, che gli era rimasto scolpito nella memoria.

Originario della provincia di Piacenza, proveniva da una famiglia di braccianti agricoli che, durante la fredda stagione, si radunava nella grande stalla padronale nel consueto "filò" vespertino, fra racconti e piccoli lavori contadini e casalinghi. Una sera, suo padre notò che i numerosi bovini che occupavano la stalla stavano ruminando tranquillamente, forse rassicurati dalla pacata presenza umana, accovacciati nella paglia. Tutti, fuorché uno: là in fondo alla stalla.

Incuriosito, il bovaro Cesare raggiunse il torellone per verificare per quale motivo rimanesse in piedi. Rannicchiato fra la paglia, arresosi all'ora tarda, giaceva appisolato uno dei suoi figli, il piccolo Ersilio. La bestia aveva evitato di importunare o addirittura di schiacciare il cucciolo umano. Era evidente che quella vicenda era rimasta nel cuore del vecchio cardinale. Lo resi infatti felice quando un giorno, in una delle ricorrenti visite, gli recapitai un quadro, commissionato al pittore Gianluca Bosello di Cesena, raffigurante in olio su tela quel lontano episodio.

Mi racconta suor Virginia, la religiosa che lo ha accudito con assidua dedizione, come il monsignore sostasse quasi quotidianamente a osservare quel dipinto, forse per ricordare i magici momenti familiari della sua infanzia nella campagna di Piacenza, o forse per immaginare come

avrebbe chiosato quel caso il suo amato Platone, o forse per cercare di individuare nei piccoli segni gli imperscrutabili disegni dell'Onnipotente.

Qualche volta, al termine dei nostri incontri, mi accompagnava all'uscita, scendendo in ascensore fino al varco di Via De Gasperi: e qui in pochi secondi succedeva un assembramento di persone, passanti per lo struscio, richiamati dall'inconfondibile figura di monsignor Ersilio Tonini, che a tutti riservava una parola o un gesto. Da anni era fuori dalla scena, ma era rimasto nel cuore di tutti. Era una di quelle figure di cui si potrebbe dire che "si è perso lo stampo", come lui affermava di persone come quella di Enzo Biagi. Eh, sì. L'istinto (o l'illuminazione?) di quel toro cento anni fa ci ha regalato un compagno di cammino e una guida d'eccezione. Ci manca.

Elvio Melini

EVVIVA I FIURI!



I Colombara meglio conosciuti come "Fiuri" o "Fiuri" si sono riuniti per trascorrere insieme una piacevole domenica di primavera. Varie generazioni (per l'esattezza ben 4) insieme!

Ci siamo trovati il mattino a Vigo nella chiesetta di Santa Maria Reparata per la Santa Messa celebrata dal nipote Don Marco Sterchele a ricordo dei nostri cari defunti. Alla messa ha fatto seguito il pranzo a Creazzo Colle presso l'agriturismo Gentilin. Eravamo in 85. Cari saluti e....alla prossima!

Maria Pia Colombara

ANCH' IO TIFO SOVIZZO...

...o forse tifavo, perché dopo aver atteso a lungo la pubblicazione del libro sui 50 anni del Sovizzo Calcio, come del resto tanti altri tifosi e concittadini del nostro meraviglioso paese, e dopo averlo letto con trepidazione e attenzione ho dovuto, mio malgrado, constatare con amarezza come in esso non venisse fatto il benché minimo cenno di quella che, a mio modesto parere, è la categoria centrale per una società che si fregia di dare la massima importanza al proprio settore giovanile e cioè quella dei Giovanissimi compresa tra i 13 e i 15 anni.

Come dire, il momento di massima esplosione ormonale e sentimentale per dei maschi che cominciano proprio in quegli anni ad affacciarsi alla vita e che cercano, nello sport praticato, di affrancarsi un po' da tutte le altre istituzioni (quali la famiglia, la scuola, la parrocchia etc.) con cui hanno a che fare nella vita di tutti i giorni, e che sicuramente li hanno sempre seguiti e guidati nel migliore dei modi possibili, cercando di dare loro una giusta educazione nella loro pubertà.

Come tutti sappiamo, però, poi arriva quel momento fondamentale e assai delicato - che si chiama adolescenza - in cui i ragazzi incominciamo ad incontrare la vita, confrontandoci con gli altri, come amici, amici, compagni, avversari, autorità civili e religiose e vorrebbero provare in tutti i modi a crescere in maniera autonoma, magari anche andando incontro ad errori e difficoltà.

Ecco perché lo sport in generale, e in particolare quelli di squadra, come il calcio, sono a dir poco importanti e fondamentali in quella fascia di età; essi introducono il ragazzo in un piccolo modello di società civile in cui egli deve confrontarsi con i propri compagni e avversari, assumendosi le proprie prime responsabilità, guadagnandosi o meno il rispetto degli altri. Bisogna fare fatica per guadagnarsi la stima e la fiducia del proprio allenatore e delle persone che ti stanno accanto. Bisogna saper sopportare anche le deci-

sioni più o meno corrette di una autorità, quale può essere un arbitro che spesso e volentieri, in quella categoria, è poco più di un ragazzo che come tale va incontro, come tutti, ai propri errori.

Ecco perché ho sempre amato e prediletto quella fascia di età, a parte un paio di escursioni nella categoria successiva degli Allievi (altra età a dir poco difficile da affrontare, cercando di responsabilizzare al massimo i ragazzi). L'ho fatto per vent'anni tra il 1984 e il 2004, prima come assistente di mio cognato Armando (guarda caso il mio primo allenatore e l'unico che non mi ha mai chiesto di sacrificarmi nel ruolo di portiere, che non era il mio, per il bene della squadra) e poi coadiuvato da splendide persone quali Angelo, Andrea, Daniele, Stefano e da splendidi papà e dirigenti quali Fausto, Renato, Beppino, Umberto, la Bruna e tanti altri. L'ho fatto, perché, nello stare insieme a quei ragazzi, ho sempre sperato di saper dare a tutti i miei Giovanissimi una parola, un consiglio giusto nel momento giusto, assumendomi una grande responsabilità e magari incapendo anche in qualche errore o svista.

Di questo devo ringraziare certamente i miei presidenti e tutti quei dirigenti che hanno avuto per così tanto tempo fiducia in me, anche se il mio onorario era talmente esoso da pretendere ogni anno il doppio rispetto all'anno precedente. Ecco perché chiamare tutto ciò semplicemente una svista o una dimenticanza mi pare talmente inverosimile, dato che è totalmente palese, che non è tale.

Non me ne voglia l'attuale dirigenza del Calcio Sovizzo, ma ai miei tempi non avremmo fatto così e soprattutto non avremmo con ciò leso la dignità e l'onore di quegli ometti in erba che, una volta diventati più grandi, sarebbero stati protagonisti anche di vittorie di campionati Allievi e Juniores, come magari lo avevano fatto anche da Esordienti.

Peccato però anche che poi, per molti di loro, il tutto finiva lì in quanto sacrificati sull'altare dei risultati della Prima Squadra, per raggiungere chissà quale categoria, alla faccia di quello spirito di appartenenza che da sempre ho cercato di far crescere in loro. Dico questo non per lamentarmi, ma perché sono stato

testimone del rammarico, per non dire il dispiacere, di tanti ragazzi a cui era stato detto che era bello e importante rappresentare degnamente la propria comunità, il proprio paese.

Comunque per giustizia e per correttezza nei loro confronti io vorrei qui ricordare il primo posto nel campionato Giovanissimi '85-'86 con le classi '71-'72, il primo posto nel conseguente campionato Allievi '86-'87 con le stesse classi e relativa finale provinciale persa contro il Kennedy; il primo posto nel campionato Allievi '92-'93 con le classi 76-77-78 e conseguente finale provinciale sempre persa a Brendola contro il Kennedy; la vittoria del Torneo delle Alte categoria Giovanissimi nella piovosa serata del 31 maggio '95 contro il Montecchio Maggiore con le classi '81-'82 (non se lo aspettava nessuno e quella sera non ho capito se quella che rigava il mio volto era pioggia o altro); il primo posto nel campionato Giovanissimi '96-'97 con le classi '82-'83; infine, forse quello più importante e difficile, il primo posto nel campionato Giovanissimi '98-'99 con le classi '84-'85, senza perdere neanche una partita, dato che il San Pietro - storico rivale - si era classificato 2°, perdendo due sole partite: quelle contro di noi.

E poi tanti 2° e 3° posti in classifica, ma io ricordo con molto affetto anche il 6° posto delle classi '80-'81 e il 5° posto delle classi '87-'88, ottenuto con grande impegno e affiatamento, dato che eravamo solo in 13/14 Giovanissimi.

Nel 2004 poi, certamente stanco dopo tanti anni e osteggiato in questa attività di puro volontariato (già, prendevo sempre il doppio ...) da alcuni genitori il cui comportamento ai bordi del campo era dir poco risibile, lasciai lo sport del calcio agonistico con grande rammarico, ma anche con una grande certezza e cioè quella di essere sempre stato onesto con i miei Giovanissimi o Allievi con cui amavo parlare a lungo e non sempre ed esclusivamente di calcio, conscio come ero che lo sport doveva essere il mezzo e non il fine per imparare a vivere meglio assieme agli altri.

Nel ringraziare Sovizzo Post per l'ospitalità, abbraccio con affetto tutti i miei ragazzi e con loro tutte le persone con



Il partner locale affidabile per i tuoi
servizi Internet e Telecomunicazioni







internet | telefono | sicurezza | wifi

www.navigo.pro

Via dell'Industria 62 - 36050 Sovizzo (VI)
info@navigo.pro tel. 0444.1834024

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Cantiere in festa

L'Assessorato alle Politiche Giovanili in collaborazione con l'Associazione CPMS, l'Associazione Sub Vicum e il Progetto Cantiere Giovani invita a "Cantiere in festa" giovedì 28 giugno 2018 alle ore 20.45 presso la sede dell'Associazione Sub Vicum, in Via Cavalieri di Vittorio Veneto n. 14 a Sovizzo

Libri nel sacco

Quattro appuntamenti in biblioteca civica di Letture estive per bambini dai 3 ai 7 anni: mercoledì 27 giugno, ore 17.30; mercoledì 18 luglio, ore 17.30; mercoledì 1 agosto, ore 17.30; mercoledì 22 agosto, ore 17.30. Info: biblioteca civica si Sovizzo - tel. 0444.1802130 - e-mail: biblioteca@comune.sovizzo.vi.it

Ginnastica al parco

La polisportiva Sovizzo propone Ginnastica al parco dal 2 al 23 luglio, tutti i lunedì dalle 19.00 alle 20.30, presso il parco Nikolajewka di Tavernelle. La partecipazione è gratuita.

cui in quegli anni ho intercorso stupendi momenti di amicizia e stima reciproca.
Fabio Belloro

FINOTTO D'ORO!



Tavernelle si tinge di verde bianco rosso! Domenica 27 maggio si è svolto, tra le splendide mura di Cittadella, il 39° Campionato Nazionale di Karate. La società sovizzese dello Shizentai del M° Omero Rossetto ha portato con sé le "punte di diamante" del gruppo agonistico, dando filo da torcere agli oltre 500 avversari delle varie categorie, provenienti da tutta Italia. Quest'anno la società ha fatto centro con NOEMI FINOTTO che nella categoria Seniores cintura Nera ha conquistato il titolo di Campionessa Nazionale nella specialità kata individuale.

Noemi, 21 anni, già nota negli anni passati per i numerosi risultati ottenuti, dopo un periodo di stop dalle competizioni agonistiche, ha dimostrato di sapersi riscattare e di riprendere in mano la carriera agonistica putando al gradino più alto del podio facendo centro, battendo in finale la rivale per 5 a 0 dopo le fasi eliminatorie. Un risultato che ogni atleta sogna di inserire nel

SABATO 23 GIUGNO: SI FA FESTA!

- Giro pizza
- Panini con hamburger di cinghiale
- Menu per bambini
- Prodotti senza glutine
- Stand bibite
- GONFIABILI e DJ SET

Dalle 18 alle 23
Via Alfieri - SOVIZZO

proprio palmares, specialmente nella massima categoria cui Noemi ha partecipato. Oltre a lei anche altri le nuove leve hanno dimostrato di saper essere all'altezza della competizione. Partendo dalle categorie giovanili, un ottimo 2° posto per Mariasole Peretto alla sua prima esperienza nazionale, che ha saputo affrontare a testa alta le avversarie, vista la nutrita categoria e visto il livello tecnico offerto.

Ottima prestazione anche per altri giovani atleti della squadra agonisti, Giacomo Nanni e il sovizzese Luca Fantelli che hanno conquistato rispettivamente il 1° e 2° posto nella categoria cadetti cintura arancio.

Questa è una riconferma che la società di Tavernelle è una fucina di ottimi atleti e di successi che negli anni si sono susseguiti; una sorta di "passaggio di testimone" da parte del M° Rossetto, già agonista in forze fino agli anni 2000 e che ora dedica l'intera passione ai propri atleti che cercano di emergere, imponendo la propria tecnica, sempre più mirata alla precisione e alla velocità nell'esecuzione. Le sfide per gli atleti dello Shizentai ripartiranno a settembre con l'inizio della nuova stagione sportiva.

Mattia Rossetto

BENTORNATO, DIAVOLO ROSSO!



Malgrado l'infortunio dell'agosto del 2016 che lo ha costretto a disertare le gare, dopo due anni Manuel Schiavo si rimette in gioco e, tornato sul palco agonistico, mette le mani sul campionato veneto di Bmx salendo sul podio più alto. Il "Diavolo rosso" (come lo chiamano nell'ambiente) è tornato a vincere. La condizione fisica ritrovata, ma soprattutto alcuni accorgimenti tecnici da adottare durante lo sforzo, gli hanno consentito di fugare gli iniziali dubbi e di ritrovare l'antica sicurezza e controllo del mezzo meccanico. Manuel (che vive la bici ventiquattro ore al giorno essendo pure titolare del negozio Pianeta Bike a Sovizzo) è di recente entrato nelle fila del Team Bmx Libertas Lupatolina e non nasconde la sua soddisfazione per il risultato raggiunto e soprattutto non tace il suo contagioso entusiasmo. "Ho sempre vissuto in questo ambiente - dice - sono il rider più vecchio del circus. Ho iniziato a 4 anni e mezzo e praticamente non ho mai mollato, anche in questi due anni che non ho potuto fare le gare non ho mai smesso di girare in pista da bmx. Per me è come una droga: nessuna attività ti può regalare le emozioni e le sensazioni che vivi cavalcando la Bmx. È rigida, nervosa e difficile, non ha ammortizzatori o cambio che ti possano agevolare. Sei solo tu con i tuoi piedi e le tue mani che ti rendono un tutt'uno con la bici, cosicché sei tu che arrivi a pennellare ogni singolo centimetro di pista, avvertendo immediatamente la risposta a ogni spinta di pedale. Non ci sono filtri: sei unicamente un solo corpo meccanico." Con questa carica che lo sostiene, sicuramente ci regalerà ancora grandi risultati. Auguri!

La Redazione

DAL CENACOLO DI LETTURA

il 2 giugno il Cenacolo di lettura di Sovizzo insieme alle altre associazioni era presente alla festa ambientata nello splendido scenario che ospita le attività sportive. Preceduta da un intenso lavoro di organizzazione che tenesse conto degli impegni familiari e lavorativi dei volontari, la festa si è rivelata una vera festa per caratteristiche che concernevano più la qualità che la quantità. E non poteva essere altrimenti. Chi lavora nel volontariato, con maggiore o minore visibilità, sa quale sia la difficoltà di operare, organizzare e di far partecipare, ma sa anche la soddisfazione di ritrovarsi con altri che condividono il desiderio di rendersi utile, di vivere costruttivamente la propria vita all'interno di una società in cui tutti, senza eccezione, abbiamo bisogno degli altri. Desiderio che si realizza gratis et amore Dei ed è comune a credenti ed a laici. Ed il 2 giugno senza alcuna finalità che non fosse il riconoscerci, il farci conoscere ed il vivere insieme un giorno di festa, questo è avvenuto. E anche noi eravamo lì. Accanto alla Biblioteca civica, che ha come compito e scopo istituzionale promuovere e diffondere cultura, l'associazione "Cenacolo di lettura di Sovizzo" è orgogliosa di aver contribuito alla qualifica ed al premio di "Città che legge", conferito a Sovizzo, così come è orgogliosa, nei vari festival letterari o incontri con autori, di presentarsi come il "Cenacolo di lettura" di Sovizzo

Anna Postiglione per "Il Cenacolo"

ESTATE IN BIBLIOTECA

Anche quest'anno l'estate, in biblioteca a Sovizzo, si presenta particolarmente ricca di iniziative. Per i più piccoli verranno proposte letture animate, a cura della Bibliotecaria Anna Cappello, nei pomeriggi del 27 giugno, 18 luglio, 1 e 22 agosto, con inizio alle ore 17.30. Per i ragazzi dai 15 ai 25 anni invece verrà organizzato, a cura delle volontarie di Servizio Civile, il gioco di ruolo "Werewolves", ispirato al mondo dei licantropi, che si terrà lunedì 2 luglio, in biblioteca, con inizio alle ore 17 e ad iscrizione obbligatoria. Altre attività verranno organizzate, sempre per bambini e ragazzi, nel mese di agosto. Per i più grandi invece si terrà l'ormai tradizionale appuntamento di "Brivido Estate", presso il giardino esterno della biblioteca. L'appuntamento è per giovedì 19 luglio, alle ore 21, e prevede la lettura di due racconti di genere horror a cura dell'attore sovizzese Paolo Rozzi, professionista, e del bibliotecario Luca Toschi.

La Redazione

11ª RASSEGNA "CASTELLO DI ROMEO"

Anche quest'anno l'Associazione EtraDanza A.S.D., aderendo al progetto "Palcolibero in Città", all'interno della programmazione "Estate d'Eventi 2018" promossa dalla Città di Montecchio Maggiore, organizza un importante appuntamento con la danza presso il Castello di Romeo: "11ª RASSEGNA PER SCUOLE E GRUPPI DI DANZA presso il CASTELLO DI ROMEO - DIREZIONE ARTISTICA ETRADANZA". L'appuntamento è previsto per venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 giugno alle ore 21. Visto il positivo riscontro degli scorsi anni, quest'anno è stata aggiunta una serata. La rassegna, rivolta a gruppi di danza provenienti dalla provincia e da tutto il Nord Italia ha lo scopo di promuovere e valorizzare la creatività e preparazione di tantissime realtà non professioniste, creando un momento di incontro e confronto tra coreografi e scuole-gruppi, con l'opportunità di esibirsi in un prestigioso e suggestivo teatro all'aperto. Ingresso: € 7,00. In caso di maltempo gli spettacoli si terranno presso il Palazzetto Collodi di Montecchio Maggiore.

Gli organizzatori

"LE TAVERNELLE" A VENEZIA!



Il coro "Le Tavernelle" lo scorso 27 maggio ha avuto l'onore e la soddisfazione di cantare sotto le volte dorate della Basilica di San Marco a Venezia animando la s. messa delle ore 12.

Diretto da Simone Olivieri e accompagnato all'organo dal M° Pierpaolo Turetta, primo organista della cattedrale veneziana, il coro ha impreziosito la liturgia eseguendo con cura ed eleganza brani di polifonia antica e contemporanea. Al termine della celebrazione non poteva mancare la foto di rito nella celebre piazza.

Coro "Le Tavernelle"

BURRACO A MONTEMEZZO

Lo scorso sabato 9 giugno la fresca brezza di collina ha rinnovato il successo alla seconda edizione dell'atteso torneo di burraco, con molti più partecipanti dello scorso anno, tutti impegnati nel gioco all'ombra della pergola rilassante di Montemezzo. Appagato lo spirito si è passati alla gustosa serata gratificante, affinché il corpo non avesse da soffrire la mancanza di proteine. Un caloroso arrivederci al prossimo!

Il Gruppo organizzativo

Cena e Musica al chiaror di Luna
nella splendida cornice di Sovizzo Colle

VENERDÌ 29 GIUGNO 2018
ORE 20.30

CENA DAVANTI ALLA CHIESA DI SOVIZZO COLLE
a cura dello Chef Andrea De Poli
Costo € 30,00 durante la cena

Concerto dell'ARRIGO PEDROLLO BAND
dirige Santino Crivellotto
INGRESSO LIBERO

DURANTE IL CONCERTO:
BIRRA ALLA SPINA A CURA DI FILIPPO "PIZZERIA AL COLLE"

Le prenotazioni per la cena si effettuano presso la "PIZZERIA AL COLLE", Via Zuccheri di Montebelluna, 16. Tel. 0432/965494 - Stefano Maggiorani 340.402930
Per INFO - Pro loco Sovizzo 347.965340 / Stefano Maggiorani 340.402930
IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE VERRÀ SOSPESA

GIRO PIZZA
DJ SET
BIRRA ARTIGIANALE

LUCKY PIZZA
TORNEO BEER PONG!

NECESSARIA ISCRIZIONE VIA WHATSAPP AL 349.7033475

LE MATEE NOVITÀ - REALIZZATE CON PRODOTTI FRESCI DEL TERRITORIO
ABBINATE AD UNA BIRRA ARTIGIANALE
BIRRA VINCITRICE LUCKY BREWS

in Collaborazione con
LUCKY BREWS
Craft Beer

INVIAMENTO PER BAMBINA DAL PRIMO PONGEROGGIO
CON GONFIABILE
E POI DJ ZINI DALLE 18.00
STAND BIRRA LUCKY BREWS